

Relazione del Parroco per la Seduta del Consiglio Pastorale 12 Luglio 2017

Carissimi Consiglieri,

prima di tutto, facciamo gli auguri al Consigliere Marco Calvani; come sapete è diventato nonno. L'augurio che facciamo a lui e alla sua famiglia è che la piccola creatura sia sempre la loro gioia e che la sua famiglia sia sempre benedetta dal Signore.

Siamo nel cuore dell'Estate e ho ritenuto opportuno che sia cosa buona vederci prima dell'inizio del Nuovo Anno Pastorale. Sarà un anno significativo perché avremo la Visita Pastorale, il Vescovo verrà, infatti, a visitare la nostra comunità parrocchiale nel mese di aprile 2018. Consideriamo un dono la sua presenza in mezzo a noi, augurandoci che possa indicarci il come affrontare le problematiche nella nostra comunità, inoltre lo informeremo sulle cose buone che fino a ora siamo riusciti a fare. Ci saranno una serie di incontri con i gruppi parrocchiali e, naturalmente, con il Consiglio Pastorale e il Consiglio degli Affari Economici. Il programma della Visita Pastorale, lo faremo insieme nel mese di settembre c.a.

È mia abitudine come Parroco, in ogni seduta del Consiglio, per entrare nel vivo del confronto sulla vita della nostra comunità parrocchiale, dopo la preghiera iniziale, scegliere di proseguire con la mia Relazione con lo scopo di aiutarci a capire in quale direzione sta andando la vita della comunità stessa. Teniamo sempre presente il nostro metodo di lavoro pastorale che si basa sui tre verbi: Vedere, Studiare e Agire.

Mese mariano

Il primo evento vissuto dalla nostra comunità parrocchiale, dopo l'ultima seduta di questo Consiglio, è stato il mese di Maggio dedicato a Maria, Vergine Santissima, madre del Signore e madre nostra.

Il mese mariano non è andato molto bene. Alle S. Messe celebrate nelle zone fuori dal Centro Storico, hanno partecipato poche persone. Ho l'impressione che il mese mariano non sia molto sentito dai nostri parrocchiani. Non possiamo non prendere in considerazione la freddezza della nostra gente nei confronti del mese dedicato alla Madre di Dio perché, per tanti anni, a partire dal tempo del mio predecessore, don Cesare, fino a qualche anno fa, erano momenti belli e importanti per la nostra comunità parrocchiale. Don Fiore, nel tempo rimasto tra noi, chiedeva con insistenza, al Vescovo Mons. Caliaro, un vice-parroco che lo aiutasse a organizzare le diverse attività pastorali sottolineando che oltre ai tempi forti (Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua), c'era da organizzare il mese mariano e a seguire il mese dedicato al Sacro cuore di Gesù.

Ho voluto pubblicare per tempo il programma del mese mariano, utilizzando anche il metodo dei manifesti attaccati nelle zone dove si celebrava la S. Messa, pensando e nutrendo la speranza che la nostra gente, informata per tempo, avrebbe partecipato con una

presenza molto alta, ma non è andata come si prevedeva. Qualcuno aveva suggerito di celebrare la S. Messa tutto il mese di maggio nella chiesa di S. Maria delle Grazie, ma era già tardi. Questa proposta, possiamo accoglierla, ma noi tutti ci impegniamo assicurando la nostra presenza come principali operatori pastorali.

Festa del perdono

La prima confessione dei nostri ragazzi, detta anche “Festa del Perdono”, per sottolineare che la Confessione non è un sacramento della paura o tanto meno una tortura ma un momento di gioia d’essere perdonati dal Signore, ha avuto un esito molto positivo, sia il ritiro spirituale che la celebrazione stessa del Sacramento. I ragazzi erano motivati e preparati. I genitori e nonni sono stati coinvolti nella celebrazione ed è stata davvero un’autentica festa del perdono. Mi sta a cuore curare la celebrazione della Prima Confessione dei nostri ragazzi perché deve essere una’esperienza bella e irripetibile nella loro vita e l’obiettivo è quello di farli innamorare di questo Sacramento. Vivendo questo Sacramento scoprono il vero male dell’umanità e anche quel male a livello interpersonale o personale che noi chiamiamo la percezione del senso del peccato. Molti uomini e donne nel nostro tempo hanno perso la percezione del senso del peccato dicendo che tutti fanno così e quindi anche noi lo facciamo. Non possiamo permettere che i nostri ragazzi crescano in questo stile di vita; dobbiamo aiutarli a distinguere tra il vero male e il vero bene.

Prima Comunione

Per quanto riguarda la festa della Prima Comunione dei nostri ragazzi è andata molto bene sia il ritiro spirituale che la celebrazione stessa del Sacramento, tranne la Liturgia Penitenziale dei genitori. Proprio questo mi ha spinto a ben curare la celebrazione delle Prime Confessioni perché lo vedo nei genitori che, danno l’impressione di non aver bisogno del perdono sacramentale. Dobbiamo aprire i nostri occhi, come Consiglieri pastorali, tenendo presente che la metà dei genitori dei ragazzi che hanno fatto la prima comunione quest’anno, non sono sposati in chiesa. Non siamo qui per giudicarli o condannarli ma per comprendere le loro storie e prendere coscienza delle loro situazioni dolorose e a volte drammatiche. C’è stato un problema, dovuto al rifiuto da parte di alcuni genitori di partecipare alla celebrazione della Liturgia Penitenziale, perché non potevano avere l’assoluzione sacramentale e quindi hanno ritenuto opportuno che era inutile esserci. In realtà, tale occasione era proprio organizzata per loro, per non farli sentire esclusi dalla comunità ecclesiale e far capire loro che stanno a cuore alla Santa Madre Chiesa. Durante la celebrazione della Liturgia Penitenziale, nella mia omelia, ho citato più volte la testimonianza di Papa Francesco quando era Vescovo in Argentina, la storia di sua nipote: « Io ho una nipote – racconta il Santo Padre – che ha sposato civilmente un uomo prima che lui potesse avere il processo di nullità matrimoniale. Volevano sposarsi, si amavano, volevano dei figli, ne hanno avuti tre. Il giudice civile aveva assegnato a lui anche la custodia dei figli avuti nel primo matrimonio. Quest’uomo era tanto religioso che tutte le domeniche, andando a messa, andava al confessionale e diceva al sacerdote: *Io so che lei non mi può assolvere, ma ho peccato in questo e in quest’altro, mi dia una benedizione.* Questo è un uomo religiosamente formato¹».

¹ A. Torniel I i, *Francesco, Il nome di Dio è Misericordia*, Piemme, 2016, pp. 32-33.

Alla luce di questa testimonianza del Santo Padre, mi vengono in mente le parole nell'Esortazione Apostolica Postsinodale, intitolata: *Amoris Laetitia*, n° 299 dicendo che «i battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo. La logica dell'integrazione è la chiave del loro accompagnamento pastorale, perché non soltanto sappiano che appartengono al Corpo di Cristo che è la Chiesa, ma ne possano avere una gioiosa e feconda esperienza. Sono battezzati, sono fratelli e sorelle, lo Spirito Santo riversa in loro doni e carismi per il bene di tutti. La loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali: occorre perciò discernere quali delle diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale possano essere superate. Essi non solo non devono sentirsi scomunicati, ma possono vivere e maturare come membra vive della Chiesa, sentendola come una madre che li accoglie sempre, si prende cura di loro con affetto e li incoraggia nel cammino della vita e del Vangelo. Questa integrazione è necessaria pure per la cura e l'educazione cristiana dei loro figli, che debbono essere considerati i più importanti».

Festa dei Santi Martiri, Banda musicale e Facchini Statue Montopolesi

Per quanto riguarda la festa dei Santi Martiri è andata molto bene sia la S. Messa che le due Processioni (mattina e sera). All'esito positivo della Festa, hanno contribuito la Banda Musicale di Montopoli che dopo una lunga pausa, finalmente proprio quel giorno era alla sua prima uscita, la gente è rimasta molto contenta e molte persone, prese dall'emozione, si sono commosse e hanno pianto vedendo i musicanti che si sono dati da fare, accogliendo la proposta del sottoscritto di provare a ricomporre la Banda almeno per le feste principali del paese. Grazie a Benusto Petrigiani, Adolfo Rinaduzzi, Tommasina Sinibaldi e Marco Calvani per aver coinvolto i musicanti vecchi riportandoli a suonare. Grazie anche al Sindaco Antimo Grilli e al Presidente uscente, Marco Pittore per l'incoraggiamento e il sostegno. Grazie a tutti coloro che si sono resi disponibili a suonare e finalmente abbiamo una Banda Musicale del paese.

Altra novità in quest'anno, nella Festa dei Santi Martiri, che ha abbellito di più tale manifestazione è la prima uscita dei Facchini Statue Montopolesi. Un gruppo di uomini che si occupa, da adesso, a portare le statue durante le grandi processioni nel paese. Ciò non diminuisce la figura della Confraternita di S. Michele Arcangelo, anzi si rafforza di più nella propria funzione e la facilita in quanto il suo ruolo è quello di curare le funzioni religiose. Questa iniziativa di istituire i Facchini Statue Montopolesi è nata per un motivo ben preciso, che è quello di aiutare i Confratelli della nostra Confraternita a portare le statue, molto pesanti, durante le processioni nella nostra comunità parrocchiale.

Per un buon andamento del gruppo dei Facchini Statue Montopolesi e per il suo svolgimento in modo più organico, ho ritenuto opportuno di nominare un Presidente, nella persona di Graziana Manelfi e un Coordinatore, nella persona di Silvio Bucci. Grazie a loro e a tutte le persone che hanno dato la disponibilità a far parte di questa preziosa iniziativa.

E' stato bello vedere i gruppi presenti durante la S. Messa (Coro parrocchiale, Banda Musicale, Facchini Statue Montopolesi e Confraternita), operando ognuno secondo il proprio ruolo. Ho auspicato, durante la mia omelia, che se vogliamo far diventare bella la

nostra comunità montopolese, ogni associazione o gruppo deve fare qualcosa di più per il bene comune della comunità stessa e devono essere superate le rivalità.

GresT2017

Il GresT di quest'anno, ha avuto un esito molto positivo. Gli iscritti erano 62 bambini e 18 animatori, è durato una settimana, due volte siamo stati in piscina. Il tema di quest'anno era: ***Centra il Futuro***. I ragazzi sono stati bravissimi, credo abbiamo raggiunto l'obiettivo, soprattutto nel trasmettere il messaggio atualizzando il tema che i bambini/ragazzi sono il futuro della nostra società. La novità di quest'anno è che siamo riusciti a far rimanere a pranzo tutti i bambini e gli animatori. Grazie veramente di cuore alle donne che si sono messe disponibili per cucinare. Un'altra novità di quest'anno è stata la cena offerta a tutti in piazza, organizzata dalla Confraternita, durante la festa finale. Era molto bello vedere i bambini, con le loro magliette colorate, che ballavano e cantavano insieme. Su di loro vogliamo investire per formare una comunità parrocchiale forte. In quella serata della Festa Finale del GresT2017, non soltanto i ragazzi si sono divertiti ma anche i nonni, genitori e soprattutto le mamme che ci hanno fatto una vera sorpresa cantando e ballando sul palco. Così deve essere la nostra comunità parrocchiale piena di armonia, di gioia, di comunione e di fratellanza. Questa è la Parrocchia che Gesù vuole, una comunità che è capace di dare la testimonianza di una gioia autentica.

Corpus Domini

E' stato molto suggestivo, passando durante la processione del Corpus Domini, vedere le nostre vie del Centro storico addobbate. So che molti dei nostri parrocchiani si sono alzati di buon mattino per fare l'infiorata nelle vie e piazze. Ringraziamo veramente di cuore tutte le persone che si sono rese disponibili ad addobbare i luoghi dove passava la processione del Santissimo Sacramento.

Vi ringrazio per la vostra pazienza e attenzione nell'ascoltarmi. La Vergine Santissima, Maria, madre di Gesù e madre nostra, guidi e illumini il nostro lavoro pastorale, affinché possiamo far diventare la nostra comunità parrocchiale secondo il cuore di Dio.

Il Parroco
Don Deolito Espinosa